

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 15.

*La Camera approva il processo verbale
della seduta del 15 marzo 1999.*

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono venticinque.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, già approvato dalla VIII Commissione della Camera e modificato dal Senato, n. 2772-B.

Su un lutto del deputato Lamberto Riva.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Lamberto Riva, colpito da un grave lutto: la perdita della madre.

Annunzio di petizioni.

MARCO BOATO, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

**Discussione del disegno di legge, S. 3782,
di conversione del decreto-legge n. 15
del 1999: Emittenza radiotelevisiva (ap-
provato dal Senato) (5784).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE GIULIETTI, *Relatore*, rilevato che il provvedimento prevede proroghe di concessioni relative all'emittenza radiotelevisiva, che si inquadrano in un organico processo di riassetto del settore, con l'obiettivo prioritario di favorirne uno sviluppo equilibrato e di evitare posizioni monopolistiche nella prospettiva dello sviluppo della « piattaforma digitale », ne raccomanda la sollecita approvazione.

MICHELE LAURIA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Romani, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunziato.

GIANNI RISARI, espresso apprezzamento per i contenuti della relazione, che condivide, auspica particolare attenzione per i problemi connessi alle emittenti radiotelevisive locali, alla tutela dei minori – su tale aspetto preannuncia la presentazione di una mozione – ed al ruolo delle televisioni a pagamento.

MARIO LANDOLFI, lamentato che il ricorso alla decretazione d'urgenza impedisce un reale confronto parlamentare, evidenzia, in particolare, il carattere « ipocrita » e « pasticciato » della normativa recata dall'articolo 2, che non consentirà la creazione di una seconda piattaforma digitale.

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Rogna Manassero di Costiglio e Armaroli, iscritti a parlare; si intende che vi abbiano rinunziato.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il deputato Giulietti, relatore, rinunzia alla replica.

MICHELE LAURIA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, espressa disponibilità ad un'attenta valutazione degli ordini del giorno preannunziati e ribadito il carattere di necessità ed urgenza del provvedimento, sottolinea che con l'articolo 2 il Governo ha inteso semplicemente porre dei « paletti » per il segnale criptato, demandando le successive valutazioni alle due Autorità competenti in materia.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione della proposta di modifica-
zione degli articoli 5, 13, 14, 118-bis,
119, 135-bis e 153-ter del regolamento
(doc. II, n. 36).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 18*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ELSA SIGNORINO, *Relatore*, nell'illustriare la proposta di modificazione della disciplina regolamentare dei gruppi parlamentari, sottolinea l'esigenza di intervenire, in particolare, in ordine all'« anomala » configurazione assunta dal gruppo misto, prospettando un ulteriore rafforzamento delle facoltà e delle prerogative delle componenti politiche in esso rappresentate; precisa, infine, che la « proposta tecnica » formulata è finalizzata all'avvio di un più ampio confronto parlamentare, che auspica possa consentire l'individuazione di una soluzione condivisa ed equilibrata.

GIUSEPPE CALDERISI, *Relatore*, sottolineata l'esigenza di individuare una soluzione capace di fronteggiare i problemi derivanti dall'attuale fase di transizione e dall'eccessiva frammentazione del sistema politico, auspica che dal dibattito possa scaturire un'indicazione precisa sulla disciplina regolamentare dei gruppi parlamentari.

MAURO PAISSAN, rappresentata, in qualità di presidente, l'evoluzione del gruppo misto, ne sottolinea le difficoltà relative al finanziamento, alla gestione del personale ed al riparto dei tempi di intervento tra le componenti politiche: auspica l'approvazione di « sagge » modifiche regolamentari, volte a soddisfare l'esigenza di funzionalità della Camera ed a favorire la piena rappresentanza politica.

MARIO TASSONE rileva che l'eccessiva frammentazione politica contraddice la tendenza al bipolarismo e penalizza la funzionalità della Camera; in merito all'ampliamento dei poteri delle componenti politiche del gruppo misto, osserva che non si pone tanto un problema di partecipazione ai lavori parlamentari, quanto di pura « gestione ».

PAOLO ARMAROLI, rappresentata la fondamentale esigenza di accelerare l'evoluzione del sistema politico in senso bipolare, auspica che la proposta in esame possa essere modificata recependo, in particolare, il principio emendativo presentato dal deputato Liotta, che la maggioranza della Giunta non ha avuto il « coraggio » di sostenere, pur condividendo l'impostazione.

SILVIO LIOTTA, sottolineata la necessità di conciliare la configurazione dei gruppi parlamentari come proiezione dei partiti politici con l'esigenza di evitare deleterie « frammentazioni », auspica una modifica regolamentare che, tra l'altro, elevi il numero minimo di deputati per costituire un gruppo all'inizio della legi-

slatura e, in via transitoria, garantisca ai gruppi che subiscono scissioni il « diritto politico di esistere ».

MAURO GUERRA auspica una soluzione largamente condivisa per evitare il rischio della frammentazione nella rappresentanza politica e ritiene necessario salvaguardare la realtà politica del Paese; dichiara infine di non condividere l'impostazione volta a rafforzare il legame fra parlamentare e partito nelle cui liste è stato eletto.

NICHI VENDOLA rileva che il reale problema della funzionalità della Camera, dovuto alla « elefantiasi » del gruppo misto, va risolto tenendo conto della realtà politica ed elettorale ed evitando il para-

doso di chiudere nel « recinto » del gruppo misto forze politiche che godono di ampio consenso nel Paese.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia le repliche ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 23 marzo 1999, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 42).

La seduta termina alle 18,40.